

Siamo ciò che mangiamo? Nutrire il corpo e la mente

È il tema della XV edizione del festival in programma dal 24 al 26 maggio 2024

SIAMO CIÒ CHE
MANGIAMO?

Nutrire il corpo e la mente

Pistoia | 24 • 25 • 26 maggio 2024

La XV edizione dei Dialoghi di Pistoia, festival di antropologia del contemporaneo promosso dalla Fondazione Caript e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da **Giulia Cogoli**, si svolgerà da venerdì 24 a domenica 26 maggio 2024. **Quest'anno, il tema scelto è: Siamo ciò che mangiamo? Nutrire il corpo e la mente.** (www.dialoghidipistoia.it).

«Siamo ciò che mangiamo» ha scritto Ludwig Feuerbach, un'affermazione in apparenza cinica, ma che in realtà non è così distante dal vero. Non basta, infatti, che una pianta o un animale siano commestibili per annoverarli nella lista dei cibi che ogni società ritiene buoni da mangiare: scegliamo per tabù religiosi, per motivazioni ecologiche, per norme sociali o mode e, nel tempo, ogni comunità umana costruisce una propria idea di gusto condiviso. Siamo anche, quando è possibile, consumatori "culturali" di cibo, che, come diceva Claude Lévi-Strauss, deve essere "buono da pensare" oltre che capace di sfamare il corpo:

infatti non nutriamo il corpo solo con cibo, acqua, vino... ma anche con la cultura, le passioni e il gioco.

«Mangiare, cucinare e produrre cibo sono esperienze sociali, espressioni culturali di collettività e frutti di scambi, che alimentano la nostra mente e il nostro vivere comune. Sono attività inserite nel dinamismo del pianeta, tra l'alternarsi delle

stagioni e l'unicità di specie e territori, profondamente legate all'ecologia della Terra - riflette Giulia Cogoli. Il cibo è anche un grande viaggiatore, e tutte le cucine "tradizionali" sono in realtà meticce: ogni tradizione culinaria è multiculturale e, in questo, il cibo è un'ottima metafora della cultura».

La scelta del cibo è anche indicativa di gusti, ideologie, mode e persino di prospettive sul futuro. Oltre a dividerci in "tribù" alimentari - vegetariani, vegani, fruttariani, strenui difensori dell'onnivoro - il ricorso a cibi tradizionali o innovativi è oggi più che mai causa di fratture politiche.

Ecologia, cibo e politica si intrecciano più di quanto non si immagini, visto che la produzione di cibo è la maggiore responsabile di emissioni di Co2 nell'atmosfera. Nonostante ciò, milioni di persone soffrono ancora di denutrizione o di malnutrizione, mentre in alcune parti del mondo si spreca e si getta via il cibo in abbondanza, e le malattie legate all'alimentazione sono sempre più frequenti.



LEONARDO GIANNONI AKA KURO



Ciao, sono Leo aka Kuro. Si può dire che la mia storia sia iniziata a Milano, dove ho vissuto dai 18 fino ai 27 anni. Dopo questa parentesi meneghina ho deciso di tornare nella mia città natale per concludere i miei studi e iniziare un nuovo capitolo della mia vita. Parallelamente allo studio ho portato avanti un progetto creativo personale, dando una forma

tangibile e concreta alle creazioni grafiche che facevo per diletto e per arrotondare qualcosa (disegni e t-shirt Kuro, ma anche loghi e illustrazioni).

Volevo realizzare un contenitore che potesse comunicare un intero universo di forme e colori. Per farlo mi sono ispirato a film come Blade Runner, Akira e Ghost in the Shell, dove il mondo nipponico contamina la nostra realtà, creando mondi colorati e variopinti, talvolta anche caotici, ma in cui ogni elemento ha un suo ruolo e una sua importanza. È per questo motivo che mi piace progettare grafiche che possano stimolare l'immaginazione in chi le guarda.

Arrivando all'elefante nella stanza, il mio "nome d'arte" fu scelto tramite un sondaggio popolare tra amici e conoscenti. All'inizio ero indeciso fra un paio di proposte ma vinse Kuro perché, citando letteralmente, "ricorda la parola culo ma con la R... quindi si ricorda bene". Come contraddire una tale argomentazione?... per questo motivo lo tenni e ancora oggi lo uso nelle situazioni formali.

Per quanto riguarda i miei piani futuri, mi piacerebbe concretizzare maggiormente il progetto Kuro con iniziative e collaborazioni più costanti con gli amici e gli artisti che ho avuto il piacere d'incontrare in questi anni di attività. Sono sempre aperto a conoscere nuovi creativi che abitano il nostro territorio e realizzare qualcosa insieme. Ne approfitto perciò per usare questo spazio per invitare tutti gli interessati a contattarmi, qualora ci fosse qualcuno pronto a cominciare una nuova collaborazione creativa.

Per la cover di Discover Pistoia ho cercato di costruire uno sfondo che ricordi le vesti di Arlecchino, caratterizzato da elementi presi dal Carnevale e da San Valentino.

Volevo creare una copertina variopinta e dinamica come la nostra città, composta da tante parti tutte diverse tra loro ma che si muovono in armonia. Oltre a questo, ho inserito anche il nostro simbolo cittadino, il Micco, e i monumenti pistoiesi più iconici, che ho stilizzato graficamente, cercando di renderli quasi delle icone pop.

di secondo grado, in presenza, al teatro Bolognini di Pistoia, e in diretta streaming: la prima c'è stata giovedì 18 gennaio alle ore 11 con l'antropologo Marco Aime che ha introdotto e poi analizzato il tema di questa edizione. Seguirà, **martedì 5 marzo, sempre alle 11, una lezione dell'antropologa Elisabetta Moro**, dal titolo *Mangiare come Dio comanda*.

Le prime **14 edizioni** i Dialoghi hanno ospitato **400 relatori** e visto la partecipazione di **250.000 persone**. Sono stati circa **4.700 i volontari coinvolti**, **700 le registrazioni video** e audio disponibili gratuitamente sul sito e sulle principali piattaforme audio e video; **3,5 milioni sul canale YouTube** dedicato; **23 i libri della serie Dialoghi di Pistoia - UTET**, di cui l'ultimo in uscita a febbraio.

Fin dalla loro prima edizione, i Dialoghi hanno sempre riservato grande attenzione ai giovani. Per stimolarli all'approfondimento del tema del festival, è stato ideato un ciclo di incontri per le scuole, che ha coinvolto finora circa **34.000 studenti di Pistoia e della provincia** e che, grazie allo streaming, negli ultimi anni è stato seguito anche da studenti e insegnanti di tutta Italia. Anche quest'anno sono due le lezioni in programma per gli studenti delle scuole secondarie

